

DI SARA BRIDA

sara.brida@gsh.it

Tempo di lettura: 10 minuti

► Progetto finanziato dalla Provincia Autonoma di Trento della durata di 24 mesi, rivolto a disabili e anziani con deficit motori e/o cognitivi che necessitano di ausili. Il Laboratorio permette una sperimentazione diretta dell'ausilio in ambiente dedicato con possibilità di totale personalizzazione.

LABORATORIO AUSILIA: strumenti innovativi al servizio dell'autonomia personale



DISABILITÀ vuol dire minorazione, vuol dire svantaggio. E se non hai un contatto diretto, se non ne sei affetto in prima persona o se non hai familiari o amici disabili non puoi conoscerne le necessità che sottendono a questa condizione.

Da quelle più semplici, quotidiane, legate alla mobilità, all'autonomia, a quelle ben più complesse di supporto cognitivo o di stimolazione

sensoriale rivolte a coloro che sono affetti da deficit mentali. La parola ANZIANITÀ invece la conosciamo tutti e quel che è peggio, o semplicemente fisiologico, prima o poi tutti ci dovremo fare i conti.

Improvvisamente le piccole faccende domestiche diventano difficoltose, le scale più ripide da salire e gli scalini delle piccole montagne da scalare, senza dimenticare magari la semplice discesa dal letto o la doccia, tutte attività quotidiane che si trasformano in piccoli grandi ostacoli quotidiani.

Le due parole sono quindi accomunate da un'esigenza importante: il bisogno di aiuto e/o di supporto.

Perché tutti dovremmo poterci sentire autonomi nel limite delle nostre possibilità: da chi

è affetto da una disabilità permanente o temporanea, o soprattutto dopo un incidente a chi semplicemente con l'età ha perso alcune abilità fisiche e mentali.

Quale può essere uno strumento per il raggiungimento di questo obiettivo di autonomia?

L'utilizzo di ausili in grado di facilitare o addirittura di rendere possibile lo svolgimento di un'attività senza i quali la persona dovrebbe chiedere aiuto ad un'altra.

Il progetto sperimentale "Au-

silia", promosso a fine agosto dalla provincia di Trento con un impegno finanziario di 500.000 euro e approvato su proposta del presidente Ugo Rossi e degli assessori Sara Ferrari e Luca Zeni, ha quale lungimirante obiettivo quello di rendere la vita "più facile" e autonoma a disabili e anziani. "Ausilia" è un laboratorio per la progettazione personalizzata di soluzioni domotico-assistenziali per anziani e disabili progettato dall'Università di Trento in collaborazione con l'Azienda provinciale per i servizi sanitari e verrà situato all'interno del nuovo ospedale Villa Rosa a Pergine Valsugana (TN).

Si tratta di un laboratorio territoriale per la sperimentazione di soluzioni che siano di ausilio alla disabilità: in questo ambiente i pazienti potranno sperimentare tecnologie di supporto, monitorati a distanza da personale specializzato. Il progetto durerà 24 mesi e in questo periodo all'interno dell'ospedale verrà allestito un appartamento infrastrutturato che sarà collegato ad una palestra per la sperimentazione di ausili.

La domotica, strumento fulcro del laboratorio Ausilia, creerà un ambiente di vita e di lavoro in grado di ospitare pazienti con diverse disabilità, sia motorie che cognitive e sensoriali; la struttura sarà connessa virtualmente ai laboratori di analisi e progettazione dell'Università di Trento. Il paziente vivrà nella struttura per uno o più giorni durante il quale potrà testare e apprendere l'utilizzo di varie tipologie di ausili individuando 



L'ospedale Villa Rosa in locali dedicati ospiterà il progetto che partirà nel 2016

■ infine quelli a lui più congeniali in funzione del tipo di disabilità.

L'idea di questo progetto – spiega il dott. Giovanni Maria Achille Guandalini dell'Ospedale Riabilitativo Villa Rosa di Pergine Valsugana e co-ideatore del progetto Ausilia - nasce 13 anni fa durante un convegno con delle ipotesi ben diverse da quelle che stiamo a presentare oggi. Ma i progressi in questo ambito hanno portato ad un'evoluzione del pensiero di quei tempi. A Villa Rosa è attivo un servizio dedicato alla valutazione degli ausili che si chiama "Abilita" e i progressi successivi hanno determinato una rielaborazione dell'idea iniziale di sviluppo dell'ausilio.

L'ausilio negli anni si è evoluto dal punto di vista tecnologico

ma la sua progettazione standardizzata e non sempre adattabile alle diverse esigenze ha fatto in modo che spesso è la persona in stato di bisogno a doversi adattare allo strumento e non viceversa.

L'idea del progetto Ausilia parte proprio da qui.

Prima si individua il bisogno dell'utente, poi si verifica l'effettiva necessità di un ausilio o strumento in base alle caratteristiche e abilità primarie e successivamente si mettono in moto tutte le abilità tecniche e mediche del personale incaricato per costruire con lui e per lui uno strumento che sia rispondente alle sue caratteristiche.

La forza principale di questo laboratorio che prenderà il via con i lavori di progettazione nel primo semestre 2016 e che già a settembre potrebbe avviare la propria attività è proprio la gestione sistemica, il "fare rete" tra professionisti tecnici e medici.

Se infatti gli assessori provinciali e lo stesso presidente Ugo Rossi hanno creduto fortemente al progetto lo si deve principalmente alla forte propensione all'innovazione e al confronto in itinere. Il tavolo di confronto sarà, infatti, continuo e teso al miglioramento e alla massimizzazione dell'efficacia della strumentazione

tenendo conto al contempo della sostenibilità del progetto. I tecnici coinvolti sono ingegneri della facoltà di Ingegneria dell'università di Povo che con le loro competenze e abilità si mettono al servizio del comparto sanitario riabilitativo.

Il dottor Guandalini sottolinea più volte proprio questo fare rete, questo scambio continuo come il vero discriminante qualitativo che fa di Ausilia un progetto in start up ma dalle grandi prospettive.

Da questo laboratorio vi sono inoltre tutti i presupposti per individuare nuovi segmenti di mercato e spunti progettuali per ausili in grado di rispondere in modo congeniale a delle esigenze contingenti.

Un appartamento, quello già individuato presso l'Ospedale



Villa Rosa di Pergine Valsugana, all'interno del quale l'utente potrà sperimentare gli ausili messi a disposizione o semplicemente studiare spazi che rendano lo spostamento all'interno della casa più agevole.

Tutti i dati verranno raccolti in tempo reale ed elaborati dagli ingegneri dell'Università di Trento.





■ La forza principale di questo laboratorio è la gestione sistemica, il “fare rete” tra professionisti, tecnici e medici.

Anche questi dati, insieme alle possibilità per provare nuovi ausili saranno oggetto di forte attrazione per le aziende che vorranno utilizzare il laboratorio quale luogo di sperimentazione della propria produzione o che vorranno avvalersi dei dati raccolti per elaborare nuovi prodotti da proporre poi sul mercato.

Una grandiosa opportunità per le aziende del settore - di questo ne è convinto di dott. Guandalini - che potrebbe portare a prodotti e progetti ancora oggi sconosciuti.

Il laboratorio “Ausilia” promuove l'autonomia della persona e ne determina una riduzione dell'assistenza.

Un tasto, un sensore in grado

di segnalare un pericolo, una finestra che si può chiudere con un tasto, tutti strumenti fondamentali per una persona che vuole essere ancora padrone dei propri gesti quotidiani.

Lo strumento, l'ausilio, diviene dunque una forma di rivalsa verso la malattia. “io ce la faccio comunque”, “io so farcela anche da solo” sono tutte espressioni di vittoria, espressioni di una dignità ritrovata che il laboratorio Ausilia, grazie ai suoi tecnici e medici, si impegnerà a rendere possibile.

Il laboratorio è rivolto a tutti coloro si trovino in stato di bisogno di strumentazione ausiliaria. Nei prossimi mesi,

contattando direttamente l'Ospedale di Villa Rosa, sarà possibile registrarsi per una autocandidatura. La partecipazione al progetto sarà libera e gratuita.

Una grande opportunità per le persone anziane e disabili, per le aziende che intendono approfondire e sviluppare tecnologie potendole testare direttamente nel laboratorio, per la Provincia e l'assessorato alla salute, per sviluppare una nuova modalità assistenziale tesa alla promozione dell'autonomia personale e alla correlata diminuzione della necessità di ricovero sanitario.

Auspiciando che Ausilia divenga un'altra eccellenza trentina, sicuri che il FARE RETE sia la vera “magia” di questo progetto, attendiamo il 2016 per avere aggiornamenti su questa nuova sfida che parte oggi da un progetto ambizioso e che è pronta a viaggiare in un futuro fatto di innovazione, supporto sanitario e spirito imprenditoriale al servizio dell'autonomia della persona.

Si ringrazia per la disponibilità e la collaborazione il dottor Giovanni Maria Achille Guandalini, dirigente medico presso l'Ospedale riabilitativo di Villa Rosa di Pergine Valsugana e co-ideatore del progetto Ausilia.

